

Storia | Saggio e dvd con immagini d'epoca sulla «rivoluzione» soffocata del 1936

Spagna, respiri di libertà

ZENONE SOVILLA

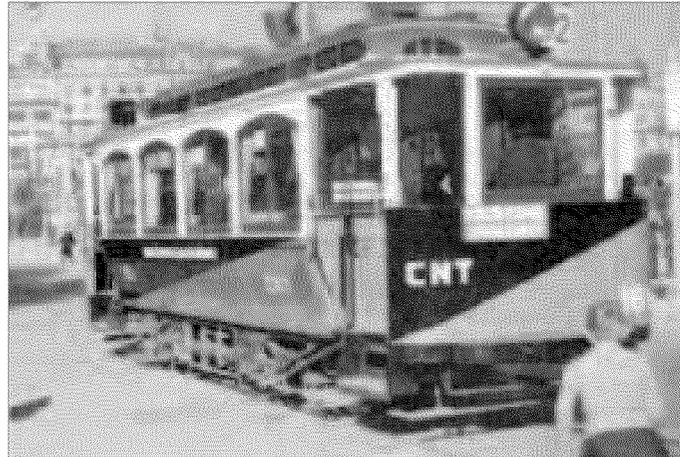
I fatti di Spagna del 1936-1939 restano, settant'anni dopo, una pagina tragica e di profondo dolore ma anche una traccia di speranza e di ossigeno per le pulsioni di libertà, uguaglianza, mutualismo e pace.

Un saggio di **Claudio Venza**, docente di storia della Spagna contemporanea all'Università di Trieste, e un documentario in dvd a cura del Centro studi libertari di Milano, con testi del noto scrittore **Pino Cacucci** e letture a cura di **Paolo Rossi** e **Francesca Gatto** ci

restituiscono la memoria della breve stagione di libertà successiva alla vittoria elettorale del Fronte Popolare, fino al ritorno della dittatura con il generale fascista Francisco Franco appoggiato militarmente da Hitler e Mussolini (e idealmente dal Vaticano di Pio XII) mentre le grandi democrazie occidentali stavano a guardare.

L'opera esplora con afflato simpatetico il senso profondo di quel respiro di una società avviata a un percorso rivoluzionario che univa operai, contadini, impiegati e intellettuali nel nome della pari dignità di ognuno, per porre fine allo «sfruttamento dell'uomo sull'uomo», certo, ma non nell'ottica centralista e autoritaria del socialismo reale bensì nella prospettiva federalista e autonomista del comunismo libertario.

Gli anarchici, infatti, furono i protagonisti delle esperienze



più avanzate di socializzazione del potere, specie in regioni come la Catalogna. E da Barcellona prende le mosse il video che ripropone, rinnovandone il testo, le immagini di resistenza antifascista diffuse in Europa nel '36 da un sindacato libertario per sollecitare la solidarietà (furono circa 60 mila i volontari stranieri, fra i quali 4 mila italiani, inquadrati nelle Brigate internazionali, che affiancarono l'esercito repubblicano). Immagini e parole fanno rivivere quegli anni spesso travisati dalla storiografia del potere post-bellico: città e campagne percorse dal sogno di emancipazione di uomini e donne; ma anche la drammatica frattura fra anarchici (e marxisti «irregolari») e stalinisti, preludio della sconfitta finale. Delle esperienze di

redistribuzione delle risorse, di partecipazione e di sperimentazione sociale, culturale ed economica cresciute sull'onda libertaria, si occupa dettagliatamente Venza nel suo saggio «Anarchia e potere». Viene esaminato anche il confronto, nel movimento, fra chi era legato all'ortodossia che rifiutava elezioni e governo, e chi volle tentare anche questa strada sulla via della rivoluzione e di una «guerra antimilitarista», infine vinta dalle forze autoritarie tese a ripristinare un severo sistema di potere gerarchico. Non fu cancellato, però, l'immaginario di liberazione umana che quegli anni spagnoli portano come un soffio di vento fino ai cieli dei nostri giorni. «Spagna 1936. L'utopia e la storia», **Eleuthera**, libro (180 pagine) e dvd (56'), 22 euro.